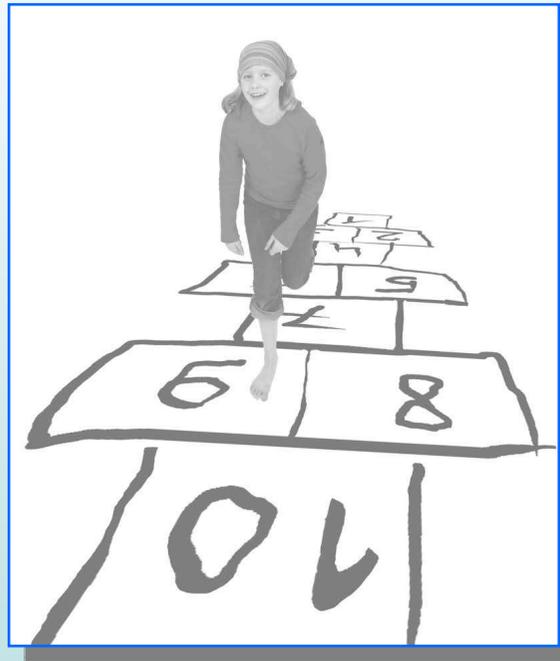


Il nuovo obbligo di istruzione: cosa cambia nella scuola?

ASSI CULTURALI



"Azione di sistema per l'obbligo di istruzione e la continuità fra Secondarie di I e II grado –
Fase 2 (o 3)- USP Torino" – Asse storico-sociale – Roberto Crosio

Articolo 2 Acquisizione di saperi e competenze

1. Ai fini di cui all'articolo 1, comma 1, **i saperi e le competenze, articolati in conoscenze e abilità**, con l'indicazione degli **assi culturali di riferimento**, sono descritti nell'allegato **documento tecnico**, che fa parte integrante del presente regolamento e si applicano secondo le modalità ivi previste.
2. I saperi e le competenze di cui al comma 1 assicurano **l'equivalenza formativa di tutti i percorsi**, nel rispetto **dell'identità dell'offerta formativa** e degli **obiettivi** che caratterizzano **i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio**. Per il loro recepimento nei curricula dei primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore di ordine classico, scientifico, magistrale, tecnico, professionale e artistico previsti dai vigenti ordinamenti, le istituzioni scolastiche possono avvalersi degli strumenti di cui al **DPR 8 marzo 1999, n. 275, [con particolare riferimento all'articolo 4, comma 2](#)**, nonché dell'utilizzazione della **quota di flessibilità oraria del 20%** ai sensi del decreto del Ministro della Pubblica istruzione 13 giugno 2006, n. 47.

D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275

Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche,
ai sensi dell'art. 21 della *L. 15 marzo 1997, n. 59*

Istituzioni scolastiche nel quadro dell'autonomia

4. Autonomia didattica.

1. Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della **libertà di insegnamento**, della **libertà di scelta educativa** delle famiglie e delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in **percorsi formativi** funzionali alla realizzazione del **diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni**, riconoscono e valorizzano le **diversità**, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le **iniziative utili al raggiungimento del successo formativo**.

2. Nell'esercizio dell'autonomia didattica **le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento** e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di **flessibilità** che ritengono opportune e tra l'altro:

- a) **l'articolazione modulare del monte ore annuale** di ciascuna disciplina e attività;
- b) la definizione di **unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione** e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui;
- c) l'attivazione di **percorsi didattici individualizzati**, nel rispetto del principio generale **dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo**, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla *legge 5 febbraio 1992, n. 104*;
- d) **l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso**;
- e) l'aggregazione delle discipline **in aree e ambiti disciplinari**.



Documento tecnico - Il contesto e il metodo

Con la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, l'Unione europea ha invitato gli Stati membri a sviluppare, nell'ambito delle loro politiche educative, strategie per assicurare che:

- l'istruzione e la formazione iniziali **offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave** a un livello tale che li preparino alla vita adulta e costituiscano **la base per ulteriori occasioni di apprendimento**, come pure per la vita lavorativa;
- si tenga debitamente conto di quei giovani che, a causa di **svantaggi educativi** determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità;
- **gli adulti siano in grado di sviluppare e aggiornare le loro competenze chiave in tutto il corso della vita**, con un'attenzione particolare per i gruppi di destinatari riconosciuti prioritari nel contesto nazionale, regionale e/o locale.

Le **competenze chiave** indicate dalla Raccomandazione sono le seguenti:

- **comunicazione nella madre lingua,**
- **comunicazione nelle lingue straniere,**
- **competenza matematica,**
- **competenze di base in scienza e tecnologia,**
- **competenza digitale,**
- **imparare ad imparare,**
- **competenze sociali e civiche,**
- **spirito di iniziativa e imprenditorialità,**
- **consapevolezza ed espressione culturale.**

In questo contesto, l'articolo 1, comma 622, della Legge del 27 dicembre 2006, n. 296, stabilisce che:

- **l'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria** ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;
- **l'adempimento dell'obbligo di istruzione** deve consentire, una volta conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo, **l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dai curricoli relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore.**

L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende **favorire il pieno sviluppo della persona** nella costruzione del sé, di **corrette e significative relazioni con gli altri** e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

L'elevamento dell'obbligo di istruzione offre anche **strumenti per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e formativa**, che rappresenta uno dei problemi ancora presente drammaticamente nel nostro Paese, soprattutto per i giovani di 14/18 anni.

I saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione sono riferiti ai **quattro assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale)**, contenuti nell'allegato 1, (vedi pag. 13).

Essi costituiscono "**il tessuto**" per la costruzione di percorsi di **apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave** che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano **la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente**, anche ai fini della **futura vita lavorativa**.

I **saperi** sono articolati in **abilità / capacità e conoscenze**, con riferimento al sistema di **descrizione** previsto per l'adozione del **Quadro europeo dei Titoli e delle Qualifiche (EQF)¹**.

La **competenza digitale**, contenuta nell'asse dei linguaggi, è **comune a tutti gli assi**, sia per favorire l'accesso ai saperi sia per rafforzare le potenzialità espressive individuali.

Le **competenze chiave** proposte nell'allegato 2, (vedi pag. 29) sono il risultato che si può conseguire - **all'interno di un unico processo di insegnamento /apprendimento** - attraverso la **reciproca integrazione e interdipendenza tra i saperi e le competenze** contenuti negli assi culturali.

L'integrazione tra gli assi culturali rappresenta uno strumento per **l'innovazione metodologica e didattica**; offre la possibilità alle istituzioni scolastiche, anche attraverso la quota di **flessibilità del 20%**, di progettare percorsi di apprendimento coerenti con le **aspirazioni** dei giovani e del loro **diritto ad un orientamento consapevole**, per una partecipazione efficace e costruttiva alla vita sociale e professionale.

L'obbligo di istruzione si caratterizza, dunque, per la **congruenza dei saperi e delle competenze acquisite**, che assicurano **l'equivalenza formativa di tutti i percorsi**, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio.

L'accesso ai saperi fondamentali è reso possibile e facilitato da atteggiamenti positivi verso l'apprendimento.

La motivazione, la curiosità, l'attitudine alla collaborazione sono gli aspetti comportamentali che integrano le conoscenze, valorizzano gli **stili cognitivi individuali** per la **piena realizzazione della persona**, facilitano la possibilità di conoscere le proprie attitudini e potenzialità anche in funzione orientativa. A riguardo, possono offrire contributi molto importanti - con riferimento a tutti gli assi culturali - **metodologie didattiche capaci di valorizzare l'attività di laboratorio e l'apprendimento centrato sull'esperienza.**

L'obbligo di istruzione si realizza, a partire dall'anno scolastico **2007-2008**, in una prima fase di attuazione, che assume carattere di generale **sperimentazione**. In questo modo può svilupparsi un progressivo e condiviso processo di innovazione, che prevede il **coinvolgimento attivo delle istituzioni scolastiche e delle autonomie territoriali.**

A questo fine, l'innovazione è accompagnata da **linee guida** e dalla predisposizione di un **piano d'intervento**, sostenuto **dall'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica** e dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione.

Il metodo che si intende seguire ha lo scopo di **promuovere la partecipazione delle istituzioni educative e formative autonome**, nella loro **progettualità** e nel loro rapporto con le **comunità locali**, in un'ampia fase di attuazione nella quale l'innovazione si può affermare e consolidare attraverso la metodologia della **ricerca/azione**.

La promozione di un **dibattito culturale ampio e articolato**, la **ricognizione** e la **diffusione di positive esperienze** già avviate dalle istituzioni scolastiche in questo ambito, la **sperimentazione di modelli di certificazione** delle competenze corrispondenti a **percorsi di apprendimento largamente condivisi**, il costante monitoraggio delle innovazioni realizzate e la loro **valutazione di sistema** potranno consentire la piena messa a regime dell'obbligo di istruzione nel quadro della riforma del primo e secondo ciclo.

(1) Si fa riferimento alla proposta di **Raccomandazione del Parlamento europeo** e del Consiglio del 7 settembre 2006. Il **Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli** contiene le seguenti definizioni:

- "**Conoscenze**": indicano il **risultato dell'assimilazione di informazioni** attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono **l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche**, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come **teoriche** e/o **pratiche**.
- "**Abilità**", indicano le **capacità di applicare conoscenze** e di **usare know-how** (*sapere come*) per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come **cognitive** (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e **pratiche** (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).
- "**Competenze**" indicano la comprovata **capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche**, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di **responsabilità** e **autonomia**.

L'Asse dei linguaggi

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

- **Padronanza della lingua italiana:**
- **Padroneggiare** gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire **l'interazione comunicativa** verbale in vari contesti
- **Leggere, comprendere ed interpretare** testi scritti di vario tipo
- **Produrre** testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi
- **Utilizzare una lingua straniera** per i principali scopi comunicativi ed operativi
- **Utilizzare** gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del **patrimonio artistico e letterario**
- **Utilizzare e produrre** testi multimediali

L'Asse matematico

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

- **Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica**
- **Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni**
- **Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi**
- **Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico**

L'Asse scientifico - tecnologico

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

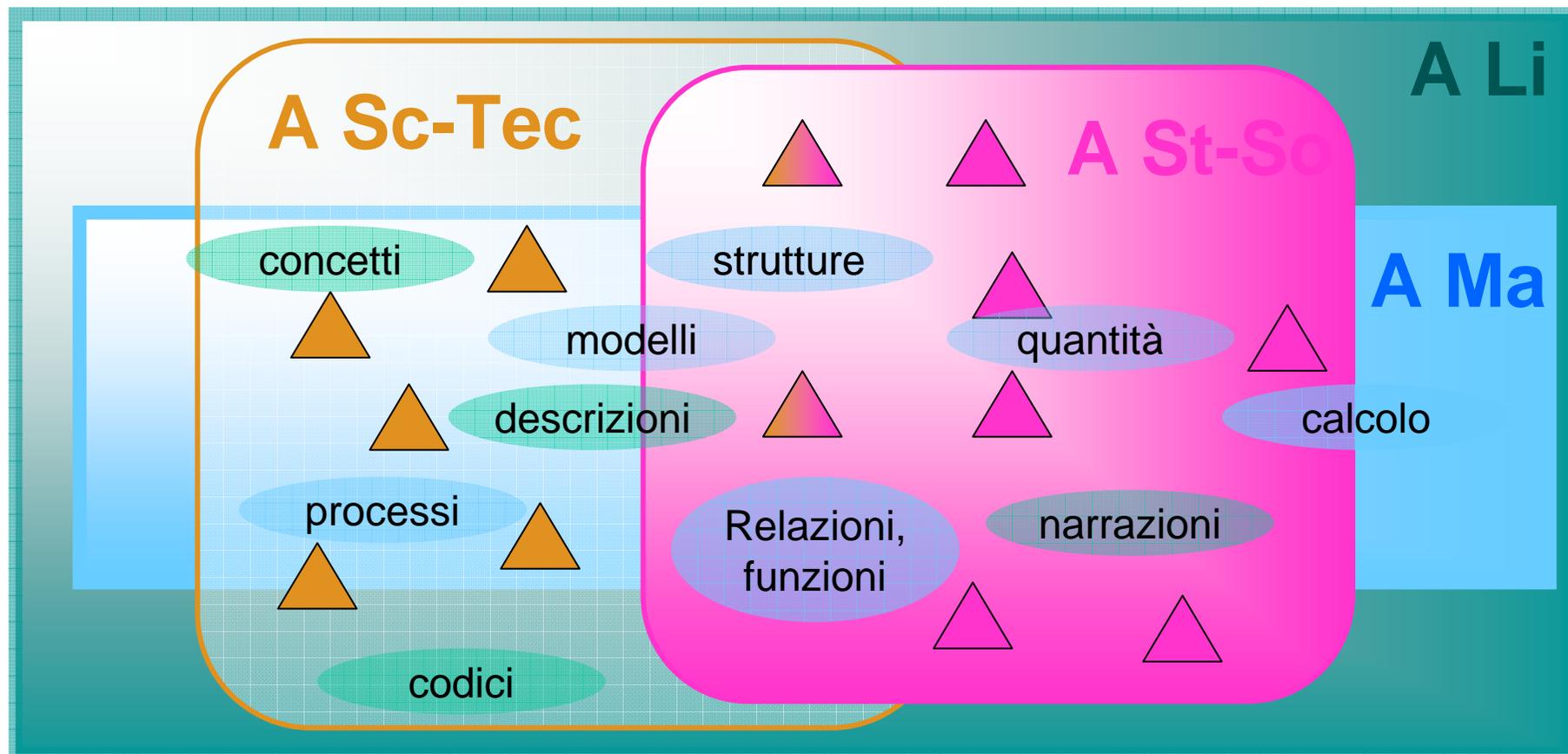
- **Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità**
- **Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza**
- **Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.**

L'Asse storico-sociale

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

- **Comprendere il cambiamento e la diversità dei **tempi** storici in una dimensione **diacronica** attraverso il **confronto fra epoche** e in una dimensione **sincronica** attraverso il **confronto fra aree geografiche e culturali**.**
- **Collocare l'esperienza personale in un **sistema di regole** fondato sul reciproco riconoscimento dei **diritti** garantiti dalla **Costituzione**, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente**
- **Riconoscere le caratteristiche essenziali del **sistema socio economico** per orientarsi nel tessuto produttivo del **proprio territorio**.**

Trasversalità e complementarità degli assi culturali



Gli assi si pongono come insiemi di saperi disciplinari e pluridisciplinari, afferenti ad ambiti esperienziali e culturali omogenei, l'asse è **linea fondamentale di demarcazione di fenomeni culturali** per la costruzione di competenze tra loro complementari e nella convinzione che tutto il sapere, di cui si sostanzia la cultura di un popolo, possa "ruotare" attorno ad essi

Asse linguistico

Notazioni Comunicazione - Codici
Tipologie testuali - Linguaggi non verbali –
Simbolismi - iconografie

Asse matematico

Asse scientifico- tecnologico

Fenomeni
naturali

Ambiente

Ecosistemi

Connettività

Complessità

Risorse

Energia/e

Corpo e salute

Tecnologie

E loro impieghi

Asse storico-sociale

Spazialità, paesaggio
Territorio

Temporalità
Regole, norme, leggi
Stato, sovranità

Socializzazione
Affetti, valori, conoscenza

Bisogni, beni
Produzione, consumo
Sviluppo sostenibile

Quantificazioni

Calcoli

Problemi

Rapporti

Relazioni

Funzioni

Rappresentazioni

Geometrizzazioni

Modelli

Tipologia prevalente del testo	Ambiti di trattazione	Forme di linguaggio, medium impiegabili Generi testuali	Rappresentazioni simboliche, mediatori semiotici per favorire la trasmissione dati.	Finalità testo
Testo simbolico – notazionale	Leggi, formule, processi, notazioni operative	Codici disciplinari (numerico, letterale, alfanumerico) Espressioni, formule	Rappresentazioni grafico-simboliche Formalizzazione geometrica	Codificare quantità e operazioni su dati quantitativi Operare dimostrazioni
Testo grafico - simbolico	Rappresentazione simbolica di forme Rappresentazione dati quantitativi	Figure geometriche, grafici, diagrammi	Rotazioni, proiezioni, tridimensionalità, traslazioni grafici di vario tipo	Rappresentativa simulativa di trasformazioni spaziali Relazionante
Testo normativo, regolativo, istruttivo	Definizione delle fasi di processi regolativi di stati, quantificabili, comparabili	Verbale / scritto Audiovisuale demo e filmati prontuari, ricette, libretti istruzioni	Schemi procedurali, guide anche audiovisuali, illustrazioni, iconismo simbolico a sostegno delle informazioni, essenziale la scansione temporale	Perlustrazione di campi esperienziali Simulazione processi risolutivi in compiti relativamente semplici
Testo descrittivo, illustrativo, enunciativo	Fenomeni naturali, realtà sociali configurate nello spazio . Descrizione stati e processi (tempo)	Verbale/ scritto fotografico, audiovisuale protocolli, servizi fotografici, documentari, rassegne, reportages	Mappe concettuali Tabelle categoriali Schemi grafico-funzionali Commento di filmato Analisi foto aerea Analisi dipinto, Fisiognomica	Mimetico - realista Espressiva Perlustrativa Indiziaria, Allegorizzante Simulativa, Sospensiva Ricostruttiva
Testo espositivo – argomentativo	Fenomeni, problematiche, tematiche, contesti complessi.	Verbale/ scritto audiovisuale Intervista, saggio, articolo, tavola rotonda	Mappa cognitiva, grafo, , albero, titolazione, paragrafazione, slides in presentazione	Dimostrazione tesi Esemplificazione Attualizzazione Focalizzazione
Testo narrativo	Storie, sequenze di eventi scanditi nel tempo Memorie, diari, biografie	Verbale, scritto, filmico, ipermediale, fumetto... fiaba, mito, telenovela, soap opera, diari, resoconti	Diagrammi di flusso, Scelta sequenze, intreccio, Sceneggiatura, Dialogo Drammatizzazione Filmato, simulazione eventi,	Rappresentazione mimetica, realistica, espressiva, fantastica Simulazione di processi e problemi Risoluzione conflitti
Testo fotografico, iconico, audiovisuale, musicale	Realtà riprodotte per mimesi o espresse simbolicamente, Immaginario collettivo	Opere artistiche anche riprodotte, pubblicità, basi musicali, film, spettacoli televisivi e loro palinsesti	Immagini statiche e in movimento riprodotte tecnologicamente o come manufatti. Impiego strumenti per la creatività artistica e la transcodificazione linguistica	Espressiva Rappresentativa Simbolizzante

Discipline ed assi culturali

“Rispetto all’impianto disciplinare dei curricoli si percepisce questa **novità**.

E’ come se a **modificarsi** non debba essere il contenuto cognitivo, ma la sua **finalizzazione formativa**, rispondendo a domande non del tipo: hai memorizzato la tal nozione?, ma del tipo: **quale competenza, tra quelle indicate nel documento sugli assi culturali, la mia disciplina concorre ad acquisire e sviluppare?**

Che in altri termini corrisponde a: **quali conoscenze ed abilità mobilita l’allievo, quando si trova ad affrontare nella propria vita situazioni complesse**, ivi comprese quelle che in cui è implicata la mia disciplina?”

Competenze chiave di cittadinanza

L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il **pieno sviluppo della persona** nella **costruzione del sé**, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una **positiva interazione con la realtà naturale e sociale**.

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare**
 - comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);
 - rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

Competenze chiave di cittadinanza

- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.



**Pongo obiettivi
Programmo
Proceduralizzo
Esamino vincoli /
Priorità / Strategie
Valuto risultati**

Progettare

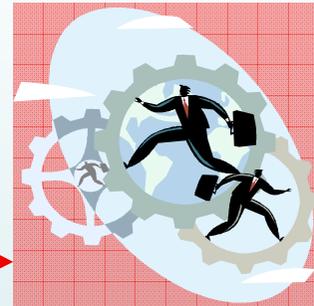
**Mi inserisco nella vita
sociale, rivendico
Diritti, esprimo bisogni
Riconosco limiti,
Regole, responsabilità**



**Imparare
a imparare**



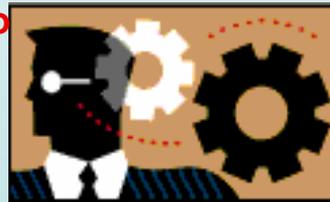
**Comunicare
Comprendo linguaggi
Diversi, rappresento
Mediante diversi
supporti**



Collaborare, partecipare

**Interagisco, coopero, aderisco
Gestisco conflitti, rispetto i ruoli**

**Agire in modo autonomo
e responsabile**



**Individuare
collegamenti e relazioni**

**Rapporto, Sistematizzo
Analogie / differenze
Cause / effetti
Probabilità**



Risolvere problemi

**Analizzo dati
Includo / escludo
Pongo in relazione
Ipotesizzo soluzioni
Verifico
Utilizzo metodi**

**Raccolgo dati
Attendibili? utili?
Categorizzo
Modellizzo dati**



**Acquisire e interpretare
l'informazione**



Competenze chiave per l'apprendimento permanente

Un quadro di riferimento europeo

Le competenze sono definite in questa sede alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave:

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare a imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale.

8 - Consapevolezza ed espressione culturale



1 - Comunicazione in madrelingua



2 - Comunicazione in lingua straniera



3 - Competenze Matematiche

Scientifico-tecnologiche



4 - competenza digitale



5 - Imparare a imparare



6 - Competenze Sociali e civiche



7 - Spirito d'iniziativa e imprenditorialità



- Lo sfondo comune delle competenze è segnato dalla **comunicazione**, intesa come relazionalità diffusa e implica un'attenzione particolare ai **linguaggi**

- L'ellisse azzurro include competenze basate sulla **quantificazione**, l'interpretazione di **dati numerici**, la **proceduralità**. Esiste **un'intersezione** evidente tra conoscenze dichiarative e procedurali.

- L'area 6 include **scelte etiche e valoriali**, oltre a competenze comunicative

- L'area 7 implica la **decisionalità**, la **problematizzazione**, l'assunzione di **scelte operative e responsabilità**

- L'area 5 è di carattere **metodologico**. Riguarda aspetti **metacognitivi**, di **autoregolazione**, **di autovalutazione**, di **cooperazione** nei processi di apprendimento



**Applicazioni possibili
di mobilitazione di conoscenze
e abilità in chiave pluridisciplinare**

Il corpo e la sua l'alimentazione



**Trattazione di un argomento interdisciplinare,
e utilizzo in prospettiva trasversale di saperi diversi
coimPLICATI all'interno di una problematica complessa.**

Il grafo individua **un'area centrale** (tema o focus della riflessione) nel concetto di **corpo**, che anima l'immaginario implicito degli adolescenti. Corpo è la parola non pronunciata, impronunciabile in quanto ambigua: richiama la sfera della **sessualità**, vitale ma minacciosa, dei desideri, delle sfide tra coetanei. Corpo è prestanza, virilità / femminilità come **schemi di accesso al significato di situazioni, rapporti, confronti, narrazioni, aspettative**.

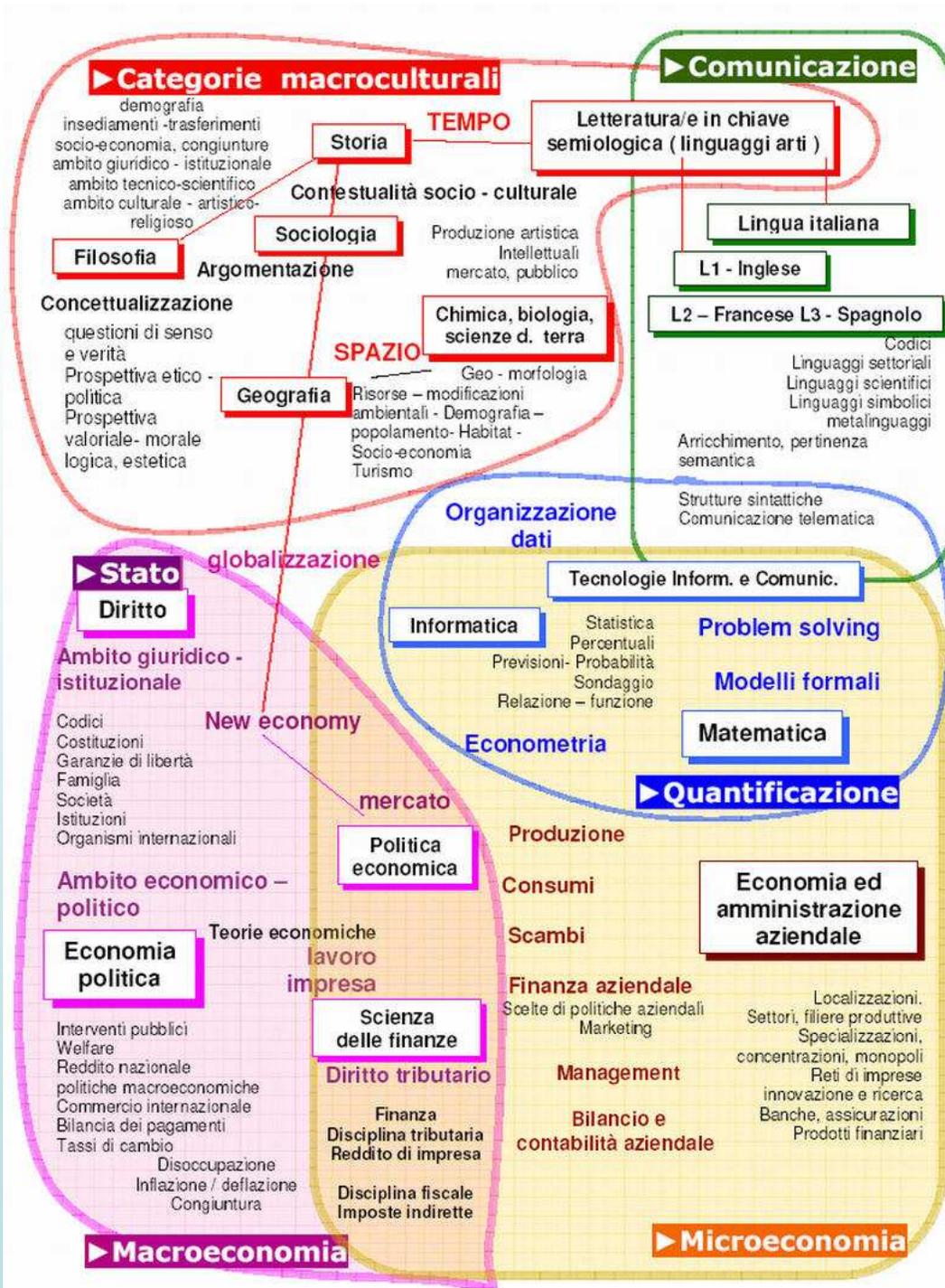
Ognuno di questi concetti diventa **stereotipo inconscio, modello d'azione inconfessato**. L'idea di corpo è talmente implicita e rimossa che non ricorre – se non raramente - nel gergo giovanile neppure come metafora, né come espressione idiomatica anche quando si parla di prove di iniziazione, di destrezza fisica, di esibizione e di prestanza, di avvenenza. Si parla di solito di **fisico** e **non di corpo**.

Quello che non deve emergere è che **il corpo si costruisce gradualmente sotto la nostra cura**, è un bene e un valore. Invece sembra non appartenerci, essere una nostra protesi, addestrabile e modificabile secondo la nostra intenzionalità, come un qualsiasi strumento nelle nostre mani; **non una dimensione della nostra persona** che vive nella sua integralità con altre entità (il pensiero, l'affettività, la volizione). Il corpo deve rispondere a **necessità estrinseche**, perché è l'aspetto visibile dell'individuo, quindi si modella sui ruoli che la società gli assegna: **corpo da sportivo, corpo da modella, corpo da attore, corpo da velina**.

Associare il concetto di corpo a quello di **alimentazione** lo inquadra in una sfera di concretezza biologica, che la scienza nutrizionale ha il compito di codificare attraverso lo studio dei **rapporti tra alimenti e apporti kilocalorici** forniti all'organismo in condizione di **dispendio energetico**. Oltre a rendere evidente la motivazione a focalizzare l'attenzione sul concetto di cibo (associato a sapore, gusto, fame e sazietà), si profila l'interesse del lemma "dieta" di ampio uso nella cultura mediatica. Questo approccio, quasi intuitivo permette di **unificare le due sfere semantiche a cavallo delle quali sta la rappresentazione mentale dell'idea di corpo**. Da una parte la **dieta** è sentita come un intervento tecnico che corregge uno squilibrio (quasi esclusivamente la grassezza intesa come attributo inestetico); d'altra parte il concetto di **dieta** si connette a quello di **volontà** (volizione, sforzo, tenacia, perseveranza, rinuncia a fronte di un riconoscimento di più alta accettabilità sociale). Lavorando su **tutta l'area semantica del corporeo a valenza positiva** (resistenza, forza, vitalità, giovinezza, vigore, salute, bellezza) si può utilmente correggere l'idea di **dieta** (intesa come sottrazione) spostandola verso il concetto più corretto di **equilibrio nutritivo**, che del resto fa intuire anche l'idea di bellezza come equilibrio. Esiste del resto **un'area degenerativa del corporeo** a cui l'alimentazione si rapporta come **correttivo di squilibri** (metabolici, ormonali, ematici, organici).

Di lì l'analisi tocca solo incidentalmente i concetti di malattia, vecchiaia e morte come progressiva accentuazione degli squilibri di sistema che un corretto apporto nutrizionale da solo non corregge. La valenza interdisciplinare dell'analisi semantica tocca poi il **rapporto corporeo-psichico**, che include appunto tutta l'area delle scelte legate ad atteggiamenti, sensazioni, valori, percezioni di priorità nei codici socio-culturali. E' un'area interessante poiché consente di cogliere il rapporto tra la **fisicità** di una **componente quasi meccanica della nostra esistenza (il corpo appunto)** e la sfera **dell'affettività**, tradizionalmente oggetto di ricompense ambite ma difficili da conseguire, di reticenze e rimozioni, di censure e sublimazioni o oggettivazioni sostitutive. Il **cibo** come sottrazione esasperata o come appropriazione ansiosa e sempre inesausta (**anoressia e bulimia**) fanno **dell'alimento un oggetto sostitutivo** (autopunitivo, per carenza o voracità) di un desiderio o pulsione rimasta senza risposta. Ancora una volta il concetto di **equilibrio**, di **controllo**, di **funzionalità del cibo alle regolazione** delle funzioni vitali (e non come oggetto sostitutivo strumentalizzato a finalità estrinseche) fa da catalizzatore per cogliere le polarità di queste due **disfunzioni** del corporeo. **Padroneggiamento** e regolazione che anche l'educazione fisica perseguono sistematicamente.

La prospettiva psicologica si completa riflettendo alla massima **mens sana in corpore sano** , dove si fa riferimento al necessario contemperarsi di corporeo e mentale, in un esercizio di controllo reciproco e reciproco riequilibrio. **L'identità della persona** si regge su questo **duplice padroneggiamento**. Dall'atteggiamento psicologico a quello valoriale, etico e religioso il passo è breve. Il corpo nella persona che si identifica sempre in funzioni cooperative e collaborative ha una sua utilità sociale, e il ricoprire tutti i ruoli lavorativi richiede integrità fisica, tanto che il servizio sanitario assicura il diritto alla salute. Compito delle leggi è salvaguardare tale **diritto** anche nelle sue forme estreme di diritto alla vita. Le questioni morali a questo punto non hanno un'applicazione del tutto oggettiva ed univoca nelle norme giuridiche: **le domande su che cos'è vita e cos'è morte** (limiti, confini, interventi naturali e artificiali per correggere i cicli della natura..) sono ancora oggetto di dibattito aperto che la legislazione cerca di recepire ed interpretare razionalmente. Al di là dell'etica laica c'è poi la religione che interpreta il corpo come tempio dell'anima, cioè come condizione transitoria dell'essere creaturale, che si riconosce in un destino ultraterreno (**spirito, anima, Dio, aldilà, trasfigurazione, resurrezione dei corpi, incarnazione....**).



Liceo economico aziendale

Progetto di grafo riaggregativo degli ambiti disciplinari coniugati come aree di Saperi esperti